



Foto 1. Progetto della Cooperazione italiana in Senegal - foto di Sumu Nataal

L'AICS PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ – ANNO 2020

L'AICS PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ – ANNO 2020

1. Abstract

La programmazione 2020 della Cooperazione Italiana ha mantenuto centrale il tema dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* di donne, ragazze e bambine, in linea con gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale per il raggiungimento dell'obiettivo sostenibile 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Numerosi sono infatti gli interventi avviati per intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere e potenziare le capacità dei Paesi partner nel settore, per contrastare la violenza di genere e assistere le sopravvissute a tale violenza, per promuovere i diritti delle donne e sostenerne l'educazione, per combattere l'insicurezza alimentare, per *empowerment* economico e il supporto alle attività imprenditoriali, per il rafforzamento dei sistemi sanitari locali per la salute riproduttiva, sessuale e materno infantile, per il sostegno alle donne in agricoltura e nelle aree rurali.

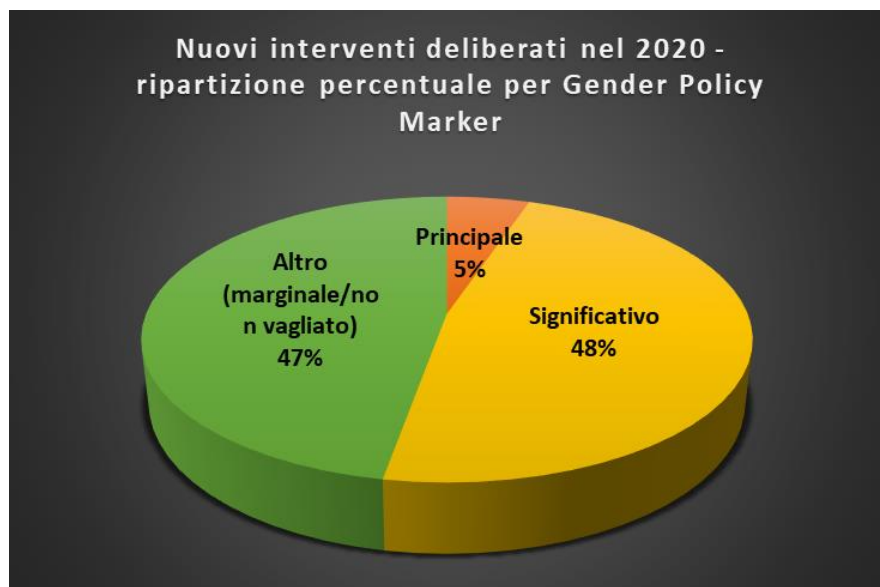
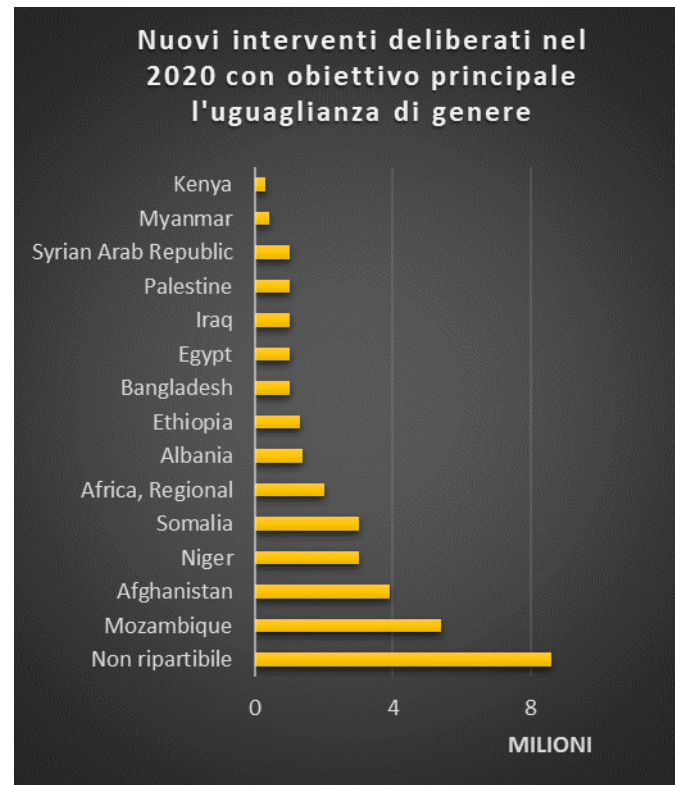
Foto 2. Progetto della Cooperazione italiana in El Salvador. Foto di Riccardo Morpurgo



Solo nel 2020 - AICS ha avviato nuovi progetti per l'uguaglianza di genere in Afghanistan, Albania, Bangladesh, Egitto, Etiopia, Kenya, Iraq, Mozambico, Myanmar, Niger, Palestina, Siria, mentre in numerosi altri paesi sono state inserite componenti di genere nell'ambito di progetti multisettoriali

(Afghanistan, Algeria, Burkina Faso, RCA, Colombia, Cuba, Congo (RD), El Salvador, Etiopia, Guinea, Iraq, Giordania, Kenia, Libano, Libia, Mozambico, Pakistan, Palestina, Senegal, Somalia, Sudan, Siria, Tunisia, Venezuela, Yemen).

Nel 2020, la Cooperazione Italiana ha deliberato nuovi interventi miranti specificatamente all'uguaglianza di genere (Gender Marker Principale – G2) per un importo totale di **circa 34 milioni di euro**, pari a circa il **5%** (22 progetti) del totale deliberato nel corso dello stesso anno.



In aggiunta, sono stati deliberati numerosi altri contributi aventi componenti significative legate all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne/ragazze (Gender Marker Significativo – G1), per un importo totale di **313,7 milioni di euro**, pari a circa il **48% (89 progetti)**, portando la

quota complessiva degli interventi con obiettivo principale e componenti significative sull'uguaglianza di genere al **53%** del totale deliberato 2020.

Tali contributi, sia di sviluppo che umanitari, prevedono sia il sostegno alle attività istituzionali di organizzazioni tradizionalmente impegnate nella promozione dell'uguaglianza di genere, come UN WOMEN ed UNFPA, sia interventi da realizzarsi in collaborazione con organizzazioni internazionali, Governi partner e organizzazioni della società civile, locale ed internazionale, nei Paesi partner.

2. Dettaglio degli interventi deliberati nel 2020

Sulla scia degli anni precedenti, anche nel 2020 sono state sostenute con **contributi volontari** numerose agenzie delle Nazioni Unite, fortemente impegnate nella lotta per l'uguaglianza di genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine. In particolare, sono stati erogati contributi "core" in favore di UNWOMEN (2.500.000 Euro), UNFPA (2.500.000 Euro), UNICEF (4.500.000 Euro) e dei programmi gestiti da UNFPA/UNICEF "Joint Programme on FGM" (2.000.000 Euro) e "Global Programme to Accelerate Action to End Child Marriage" (500.000 Euro). Altri contributi sono inoltre stati erogati in favore del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) (6.000.000 Euro), che svolge importanti attività di *advocacy* e protezione delle donne esposte al rischio di violenza sessuale e di genere nei conflitti, e al CERF (*Central Emergency Response Fund*) delle Nazioni Unite (5.000.000 Euro), il meccanismo di pronta risposta alle emergenze delle Nazioni Unite gestito da OCHA. Nel corso del 2020, il CERF ha erogato più di 48 milioni di dollari per le attività di protezione, incluso numerose attività in prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere nelle situazioni di emergenza. In aggiunta, il 25 novembre 2020, l'*Emergency Relief Coordinator* (ERC) ha allocato \$25 milioni dal CERF per sostenere le attività di UNFPA e UN Women per la lotta alla violenza di genere con un focus particolare sulle organizzazioni locali di donne.

Foto 3. Progetto della Cooperazione Italiana in Uganda – foto di Davide Bonecchi



Nel 2020 l'Italia ha, inoltre, donato 53.000.000 Euro al “*Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria*”, di cui 50.350.000 quale contributo volontario al fondo per attività che mireranno – tra l’altro – al raggiungimento dell’obiettivo strategico 5 del *Global Fund* (2017/2022), il quale si focalizza sulla promozione e protezione dei diritti umani e dell’uguaglianza di genere, tenuto conto che le donne e le ragazze continuano ad essere colpite in maniera sproporzionata dal HIV, tubercolosi e malaria.

In aggiunta a tali contributi non ripartibili geograficamente, sono stati finanziati numerosi **interventi di sviluppo** in diversi Paesi. Le organizzazioni internazionali hanno ricevuto fondi per specifici programmi che mirano ad intervenire sulle cause strutturali delle disuguaglianze di genere, promuovono *l’empowerment* delle donne attraverso azioni di potenziamento delle capacità dei Paesi partner mediante interventi per rafforzare la resilienza delle donne, la lotta alla violenza di genere, il coinvolgimento delle donne nei processi di pace, l’educazione, il sostegno all’imprenditorialità femminile, il supporto alle donne in aree rurali ed in agricoltura. Inoltre, molti interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana si sono concentrati nell'ambito sanitario, contribuendo attivamente a migliorare le condizioni di vita di donne e ragazze, soprattutto per quanto riguarda la salute sessuale, riproduttiva e materno-infantile, in un contesto di crisi globale, causata dalla pandemia da COVID-19.

In **Palestina**, dove l’Italia finanzia da anni interventi di *capacity building* istituzionale sul *gender mainstreaming*, è stato avviato l’intervento “*Pilot programme to strengthen gender mainstreaming in Palestine*” (Delibera n. 53 del 24 agosto 2020 – 1.000.000 Euro – AID 012160/01/3 e 012160/02/4 – durata 2 anni), che verrà realizzato in collaborazione con l’ILO. Il programma mira a sostenere le istituzioni palestinesi nel rafforzamento delle proprie strutture e meccanismi per il *gender mainstreaming*.

In relazione al tema della lotta alla violenza di genere, in **Afghanistan** è stato finanziato il progetto “*Promoting and Strengthening Gender Justice in Afghanistan*”, realizzato da UNDP (Delibera del Comitato Congiunto n. 35 del 12 giugno 2020 – AID 012043/01/0 – **2.000.000 euro** - durata di 3 anni 2020/2022) con l’obiettivo di eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nelle sfere pubbliche e private in Afghanistan, rafforzando l'uguaglianza e l'emancipazione attraverso una corretta applicazione della giustizia di genere. L'intervento sostiene sia le istituzioni che la società civile afghana attraverso attività di assistenza tecnica e sensibilizzazione pubblica. Sulla stessa linea di

promozione della giustizia di genere, in **Kenya** la Cooperazione Italiana sostiene il progetto di UN Women e OHCHR (*Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights*) “*Let it not happen again. Addressing violence against women by strengthening access to justice*” (Delibera del Comitato Congiunto n. 116 del 14 dicembre 2020, AID 012205/01/0 - **300.000 euro** – durata 1 anno), il quale ha come obiettivo garantire l'accesso alla giustizia per le sopravvissute alla violenza di genere e rafforzare i meccanismi preventivi e di risposta attraverso il miglioramento delle capacità delle autorità giudiziarie competenti, delle OSC e delle organizzazioni di difesa dei diritti umani.

In **Iraq**, la Cooperazione Italiana ha finanziato l'intervento di *Linking Relief Rehabilitation and Development – (LRRD)* “*Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti*” (Delibera del Direttore n. 76 del 04.12.2020, AID 012243 - 1.000.000,00 euro), da realizzarsi in collaborazione con le OSC operanti in loco e avente l'obiettivo di sostenere le donne sopravvissute alla violenza di genere, appartenenti alla popolazione siriana rifugiata in Iraq e alla comunità locale irachena.

Con riferimento al tema della salute, sono stati avviati nuovi progetti in **Palestina, Myanmar, Somalia e Africa Occidentale**. In **Palestina**, è stato approvato il progetto “*Initiative to provide basic health services to refugees in the Gaza Strip*” (Delibera Comitato Congiunto n.34 del 12.06.2020 –AID 012117/01/1, 1,790,000 Euro – durata 1 anno), da realizzarsi in collaborazione con UNRWA e volto a fornire servizi sanitari ai rifugiati palestinesi nella striscia di Gaza, inclusi servizi di salute materna, riproduttiva e

sessuale, oltre che di assistenza per le sopravvissute alla violenza di genere. In **Myanmar**, è stata approvata l'iniziativa “*Women and Girls First Programme - Phase II (2020 – 2022)*” (Delibera del Comitato Congiunto n. 68 del 31 luglio 2020 – AID 012136 - **400.000euro** – durata 1 anno) che permetterà a UNFPA di realizzare interventi mirati alla prevenzione e

Foto 4. Progetto della Cooperazione Italiana in Somalia - UNFPA



alla risposta alla violenza di genere, di assicurare l'accesso alle cure di salute mentale e ai servizi psicosociali per le sopravvissute alla violenza e di garantire i diritti alla salute sessuale e riproduttiva delle donne, di tutte le fasce d'età o con disabilità, delle persone LGBTQIA e di appartenenti a gruppi marginalizzati nelle aree di conflitto. In **Somalia**, attraverso il *"Contributo al Fondo Fiduciario della Nazioni Unite per la Somalia (UN-MPTF) per il finanziamento del Programma Paese UNFPA 2018-2020"* (Delibera del Comitato Congiunto n. 118 del 14 dicembre 2020 - AID 012191/01/0 - **3.000.000 euro** – durata 1 anno), la Cooperazione italiana contribuisce a ridurre la mortalità materna ed infantile, tramite l'accesso a servizi di salute materna e riproduttiva di qualità e servizi di pianificazione familiare. Il programma, inoltre, mira a prevenire la diffusione della mutilazione genitale femminile e ad alleviarne le conseguenze sulle sopravvissute. Sempre in ambito sanitario, l'Italia ha lanciato in **Africa occidentale** (Gambia, Guinea Bissau e Guinea Conakry) il *"Programma di miglioramento della salute dei giovani per valorizzare il dividendo demografico YE4DD"* (Delibera del Comitato Congiunto n. 99 del 9 novembre 2020 – AID 012138 - **3.000.354 euro** – durata 3 anni - 2020/2022) realizzato in

Foto 5. Progetto della Cooperazione Italiana in Mozambico – foto di Anna Romboli



collaborazione con UNFPA, che intende migliorare la qualità della vita delle donne e dei giovani favorendo l'accesso alle informazioni e ai servizi sanitari, inclusi quelli di salute riproduttiva e sessuale.

In numerosi contesti africani, i progetti si sono concentrati sul tema **dell'empowerment delle donne e dell'educazione delle bambine, ragazze e donne**. In **Mozambico**, il progetto in gestione diretta *"Coding Girls: Riduzione del divario di genere e geografico nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Mozambico"* (Delibera del Direttore n. 74 del 4.12.2020 – AID 012227/01/0 – **1.409.100 euro** – durata 3 anni 2020/2022), promuove e supporta

scelte di studi superiori/universitari in discipline tecniche (in particolare informatica) per ragazze delle scuole secondarie, attraverso attività formative sul digitale. Il programma rafforzerà anche un

incubatore di micro-imprese femminili a forte matrice ICT, presso il già operativo “Spazio Innovazione dell’Università Eduardo Mondlane”. Sempre in **Mozambico**, è stata finanziata l’*“Iniziativa a sostegno del processo di pace e di sviluppo locale nella Provincia di Manica”* (Delibera del Comitato Congiunto n.138 del 14 dicembre 2020 - AID

012248/01/0, 012248/01/1 e 012248/01/2 - **Foto 6. Progetto della Cooperazione Italiana in Egitto**

4.000.000 euro, durata 3 anni 2020/2022), con l’obiettivo di dare voce e spazio alle “Donne nel SUSTENTA”, programma del Governo mozambicano per l’integrazione delle famiglie rurali nelle filiere produttive, attraverso la promozione di iniziative sostenibili e integrate per lo sviluppo del settore agrario, sotto la leadership femminile, ed il rafforzamento delle

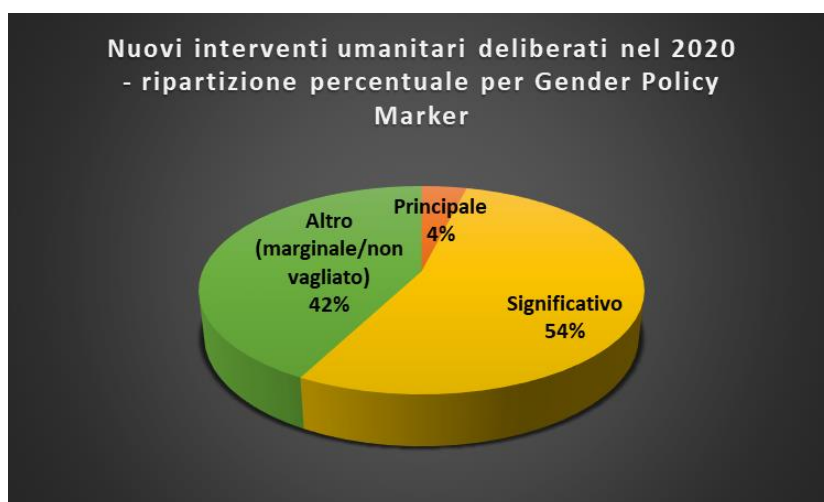


organizzazioni di donne nel medesimo settore. In **Niger**, è stato finanziato il *“Progetto di Accelerazione dell’Educazione Femminile (PAEF)”* (Delibera del Comitato Congiunto n. 139 del 14 dicembre 2020 – AID 012236/01/0 - **3.000.000 euro**, durata 3 anni 2020/2022), il quale vuole contribuire a migliorare i principali indicatori di accesso (Tasso lordo di scolarità), di mantenimento (Tasso di completamento degli studi primari) e di ammissione (Tasso lordo di ammissione al primo anno di scuola primaria) all’istruzione primaria, nonché alla riduzione delle diseguaglianze di genere. In **Egitto**, l’Italia ha finanziato l’iniziativa di UN Women denominata *“Valorizzazione del ruolo delle donne nel Sud dell’Egitto”*, (Delibera n. 96 del 9 novembre 2020 AID 012206/01/0 - **1.000.000 euro** - durata di 24 mesi, 2020/2021), che mira a responsabilizzare socialmente ed economicamente le donne, in particolare quelle emarginate e che vivono in aree rurali di Assiut e Sohag. In **Etiopia**, è stato avviato l’intervento bilaterale *“Sviluppo dell’imprenditorialità femminile e creazione di impiego – Supporto alla crescita o all’ingresso delle donne nel settore del pellame”* (Delibera del Direttore n. 59 del 24.09.2020 - AID 012183/01/0 e AID 012183/01/1- **1.300.000 euro** – durata 3 anni 2020/2022), avente lo scopo di sostenere il governo locale nelle attività di promozione dell’imprenditorialità e dell’occupazione per le donne imprenditrici nel settore del pellame ad Addis Abeba.

Nel 2020, la Cooperazione Italiana ha inoltre sostenuto il *“Gender Equality Trust Fund della Banca Africana di Sviluppo”* ed in particolare la *“Affirmative Finance Action for Women in Africa”* (AFAWA)

promossa dalla Banca Africana di sviluppo – AfDB (Delibera n. 80 del 12 ottobre 2020 – AID 012140/01/5 – Importo totale **10.000.000** di euro, di cui 2.000.000 per l'annualità 2020, durata 5 anni 2020/2025) che intende contribuire all'inclusione finanziaria delle donne nel continente **africano**, dove oltre il 70% delle donne è escluso dall'accesso al credito, specie per attività di impresa.

Sempre nell'ambito *dell'empowerment* femminile, in **Albania**, è stato destinato un contributo di **1.363.500 euro** a favore di UN WOMEN per il progetto denominato “*Turismo e parità di genere nelle zone rurali*” (*Gender Rural Equality and Tourism – GREAT*) (Delibera del Comitato Congiunto n. 21 del 12 giugno 2020, AID 011921, durata di 36 mesi 2020/2022), che verrà realizzato con l'obiettivo di contribuire all'emancipazione delle donne nelle aree rurali in Albania attraverso attività di *capacity building*.



Per quanto riguarda l'**aiuto umanitario**, nel corso del 2020 sono stati deliberati nuovi interventi specificatamente miranti all'uguaglianza di genere per un importo totale di **5 milioni di euro** (pari a circa il **4%** del totale deliberato per l'aiuto umanitario nel corso del 2020). In aggiunta,

numerosi interventi con componenti relative al tema sono stati deliberati per un importo totale pari a circa **69 milioni di euro** (pari a circa il **54%** del totale deliberato per l'aiuto umanitario nel corso del 2020). Le attività si sono concentrate in particolare sul contrasto alla violenza di genere nei contesti di crisi e sull'assistenza alle sopravvissute, oltre che sulla salute materno infantile – con particolare riferimento all'ostetricia di emergenza.

A valere su fondi della programmazione 2019, in **Afghanistan** è stata finanziata la seconda fase del progetto UNFPA *“Response to immediate gender-based violence (GBV) and sexual & reproductive health-SRH needs of returnees, IDPs and host communities in Nimroz and Herat provinces of Afghanistan.”* (Delibera del Ministro n. 1 del 10/02/2020, AID 011216/03/0 - **800.000 Euro**– 12 mesi) volto a migliorare l’accesso a servizi di salute

Foto 7. Progetto della Cooperazione Italiana in Afghanistan – UNFPA. Foto di Abdul Rahman Zaeem



riproduttiva e di prevenzione e risposta alla violenza di genere per 93.000 donne, ragazze, ragazzi e uomini delle comunità di rimpatriati, IDP e ospitanti nelle popolazioni colpite concentrate nelle province di Nimroz e Herat. Nello stesso anno – grazie ai fondi della programmazione 2020, si è potuto finanziare la terza fase dell’intervento *“Response to immediate gender-based violence (GBV) and sexual&reproductivehealth-SRH needs of returnees, IDPs and hostcommunities in Nimroz, Herat, Ghor e Kandahar provinces of Afghanistan”* (Delibera della Vice Ministra n. 63 del 23.12.2020, AID 011216/03/1 – **1.100.000 Euro** – 12 mesi), dando continuità alle attività in corso, raggiungendo nuove località d’intervento del Paese.

In **Siria**, è stata finanziata la terza fase del programma *“UNDP/UNFPA - Sostegno ai servizi contro la violenza di genere e alle attività di livelihoods per le famiglie colpite dalle crisi siriana nel Governatorato di Raqqa - FASE III”* (Delibera della Vice Ministra n. 42 del 4/11/2020, AID 011672/02/2 – **1.000.000 Euro**– 12 mesi) volto a sostenere l’emancipazione di donne, ragazze e ragazzi attraverso una prospettiva multisettoriale, compresa la

Foto 8. Progetto della Cooperazione Italiana in Siria - UPP



salute riproduttiva, la protezione e la risposta alla violenza di genere (GBV) e fornire opportunità di sostentamento in modo da colmare il divario tra aree rurali e urbane in termini di produzione e accesso ai mercati e ai servizi. Sempre in Siria, nell'ambito del programma UNRWA *"Supporto ai rifugiati palestinesi attraverso il programma di cash-assistance e la fornitura di servizi di tutela della protezione"* (Delibera della Vice Ministra n. 42 del 4/11/2020 – AID 012195/01/0 – 1.000.000 Euro, di cui **427.000 euro** su protezione – 12 mesi) sono previste attività specificatamente miranti alla protezione della popolazione a rischio, ed in particolare all'empowerment di donne, ragazze e bambine palestinesi in Siria, alla protezione dalla violenza sessuale e all'abbandono di pratiche dannose come i matrimoni precoci, alla prevenzione dello sfruttamento ed abuso sessuale.

Inoltre, a valere su fondi della programmazione 2019, è stato finanziato per la prima volta l'*"Appello Speciale di ICRC per la risposta alla violenza sessuale nei conflitti armati e altre situazioni di violenza e detenzione"* (Delibera del Ministro n. 14 del 10/02/2020 - AID 012027/01/3 - **1.000.000 Euro** – 12 mesi) volto a sostenere le attività del Comitato Internazionale della Croce Rossa realizzate nell'ambito dell'**Appello per la risposta alla violenza sessuale nei conflitti armati**, altre situazioni di violenza e detenzione (2020). Nello specifico, l'appello prevede attività in Sud Sudan, RDC, Nigeria, Bangladesh, Burundi, RCA, Colombia, Mali, Siria, Etiopia, Venezuela ed aree di confine con la Colombia, Papua e Indonesia, El Salvador, Guatemala, Honduras e Messico, Papua Nuova Guinea, nei seguenti ambiti: i) supporto dei servizi sanitari e psicosociali per le vittime e sopravvissute alla violenza sessuale; ii) supporto all'accesso ad altri servizi essenziali, inclusa la sussistenza; iii) protezione e mitigazione dei rischi di esposizione alla violenza sessuale; iv) promozione del diritto umanitario internazionale e altre norme che proibiscono la violenza sessuale; v) lotta alla violenza sessuale nei casi di detenzione. In aggiunta al contributo "unearmarked" a valere su fondi della programmazione 2020, le attività dello stesso Appello sono state sostenute nell'ambito del programma *"Contributo al CICR per attività di protezione e risposta alla violenza sessuale in Bangladesh"* le attività dell'Appello realizzate in Bangladesh (Delibera della Vice Ministra n. 59 del 23.12.2020 – AID 012226/01/0 – totale 1.000.000 Euro, di cui **600.000 euro** per Appello SGBV), da realizzarsi nel corso del 2020 e 2021.

Numerose attività sono inoltre state realizzate nell'ambito dei contributi ai *Country Based Pooled Funds*, attraverso i quali vengono realizzate sia attività per l'uguaglianza di genere, sia finanziate le organizzazioni locali di donne e/o per la difesa dei diritti delle donne.

Sempre sul canale umanitario, si sottolinea, inoltre, il grande contributo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC): nel corso del 2020, la Cooperazione Italiana ha

Foto. 9 Progetto della Cooperazione Italiana in Siria - Ai.Bi. Associazione amici dei Bambini in coordinamento con Kids Paradise – Foto di Alaa Mousa



finanziato nuovi progetti umanitari – a valere su iniziative deliberate negli anni precedenti¹ - volti specificatamente a promuovere l'eguaglianza di genere e la lotta alla violenza di genere, o che includono specifiche attività nel settore per un totale di **5 milioni di euro**.² Le OSC si sono impegnate in interventi di sviluppo in Camerun, Guinea Conakry, Mali, Niger, Repubblica Centrafricana e Somalia, orientati alla promozione dei diritti e della resilienza di donne e giovani più vulnerabili, al supporto ad attività imprenditoriali e agricole, specialmente nelle aree rurali per contrastare il rischio di insicurezza alimentare, al rafforzamento dei servizi sanitari locali per migliorare la salute (riproduttiva e sessuale) e la nutrizione materna, neonatale e infantile. Inoltre, in Somalia e Camerun, le OSC hanno realizzato interventi diretti a supportare sfollati e gruppi a rischio, come persone con disabilità, donne e bambini sopravvissuti ad abusi sessuali e violenza, con il fine ultimo di garantire l'accoglienza e la resilienza sociale delle categorie più deboli e vulnerabili, che possono beneficiare di supporto psicologico e occupazionale. Diversi interventi hanno prestato grande attenzione anche a potenziare il sistema di

¹ I progetti di aiuto umanitario vengono affidati alle Organizzazioni della Società Civile (OSC) a seguito di *Call for proposals* bandita dalle Sedi estere di AICS successivamente alla delibera del programma umanitario che mette a disposizione i fondi per le OSC ed all'erogazione del contributo da parte di AICS Roma in favore della Sede estera. I programmi deliberati sono di norma multisetoriali e non hanno una specifica valenza di genere. Al momento della selezione dei progetti OSC da parte della Sede estera AICS è invece possibile identificare i progetti con valenza di genere prioritaria o trasversale. L'erogazione dei fondi da parte delle Sedi avviene in tranches successive, a partire dalla stipula del contratto e sulla base di una rendicontazione periodica.

² Per il dettaglio dei progetti vedasi allegato 1.

protezione e prevenzione della violenza di genere in diverse comunità, coinvolgendo donne e ragazze in attività di sensibilizzazione ed inclusione.

3 Le Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, ragazze e bambine (2020-2024)

Il 16 dicembre 2020³ l'Agenzia ha adottato le Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, ragazze e bambine (2020-2024), redatte dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con il concorso della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). La redazione del documento ha previsto un processo di consultazione, coordinato dalla DGCS, con le Organizzazioni della Società Civile e con il gruppo di lavoro "Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo" del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), che hanno contribuito all'elaborazione del testo attraverso successive revisioni.

Le nuove linee guida mirano a rafforzare l'impegno della cooperazione italiana per il superamento e l'eliminazione delle discriminazioni legate al genere, attraverso il rafforzamento della strategia di *gender mainstreaming*, l'avvio di un quadro di monitoraggio e valutazione efficace, lo sviluppo di un approccio finalizzato alla partecipazione individuale e collettiva di donne, ragazze e bambine nelle scelte e nelle decisioni di sviluppo.

Il carattere innovativo delle linee guida in oggetto risiede: i) nella definizione di target sul finanziamento di iniziative sull'uguaglianza di genere (almeno 10% dei contributi volontari e 10% delle iniziative inserite in programmazione); ii) nel potenziamento del *mainstreaming* attraverso l'uso sistemico del gender marker del OECD-DAC ed il potenziamento delle analisi di genere (previste anche per tutti i Programmi paese e per tutte le iniziative); iii) nel rafforzamento delle capacità, attraverso l'adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione, l'adozione di indicatori di genere

³ Determina n. 309 del 16.12.2020

disaggregati ed il potenziamento delle competenze dello staff (introduzione di *Focal point* di genere e formazione del personale).

Le Linee Guida delineano un intervento calibrato in tre livelli. A partire dal 2020, si prevede l'applicazione sistematica del Gender Policy Marker dell'OCSE/DAC, nella programmazione e nella valutazione dei programmi Paese e delle singole iniziative. A partire dal 2021, verrà avviato il lavoro sugli indicatori di genere e sulla realizzazione di un modello di monitoraggio e valutazione per tutti i programmi finanziati dall'APS. Il terzo livello prevede la sistematizzazione del *gender mainstreaming* nella programmazione annuale e pluriennale degli interventi in tutte le aree geografiche della Cooperazione Italiana allo sviluppo attraverso il reclutamento di personale qualificato e lo sviluppo di un piano di formazione.

Le Linee Guida individuano sei priorità d'azione della Cooperazione Italiana per il periodo 2020-2024:

1. *La lotta alla violenza di genere e i diritti di donne, ragazze e bambine*, che va perseguita – anche attraverso azioni di aiuto umanitario - dando sostegno alle istituzioni di vario livello e della società civile dei Paesi partner e con la partecipazione del sistema italiano di cooperazione.
2. *L'empowerment delle donne e il settore privato*, che prevede percorsi per la promozione dell'occupazione femminile nei Paesi partner e il sostegno della piena ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli decisionali nella vita politica, economica e pubblica.
3. *Sviluppo agricolo, sicurezza alimentare e cambiamento climatico*, che prevede il sostegno alla partecipazione delle donne negli interventi di sviluppo rurale e agricolo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare e di sostenibilità ambientale.
4. *La promozione dei diritti alla salute sessuale e riproduttiva*, che prevede azioni che promuovano i diritti sessuali e riproduttivi e un migliore accesso e qualità dei servizi, anche nei contesti di emergenza, senza discriminazioni di genere, di appartenenza culturale, religiosa o orientamento sessuale;
5. *L'istruzione e la formazione professionale*, per garantire il diritto all'istruzione di bambine e ragazze che spesso nei Paesi in via di sviluppo sono escluse dall'accesso ai servizi scolastici – soprattutto nei contesti di crisi.
6. *L'uguaglianza di genere, l'aiuto umanitario e contesti fragili*, che partendo dal presupposto che le crisi umanitarie non hanno impatti neutrali rispetto al genere e possono esporre le donne, le ragazze

e le bambine a specifici rischi, sottolinea la necessità di favorire l'utilizzo di un approccio che si basi sul gender *mainstreaming* nella programmazione ed attuazione degli interventi.

In attuazione delle suddette linee guida, l'Agenzia ha avviato un lavoro di ricognizione ed analisi dei dati relativi alle iniziative della Cooperazione italiana, disaggregando i dati per Gender Policy Marker del OECD DAC (G01 e G02). Tale analisi dei dati servirà da baseline per valutare i progressi verso una sempre maggiore quantità di interventi nel settore. Sono, inoltre, allo studio azioni per migliorare la qualità degli interventi e il coordinamento interno all'AICS nel settore.

4. Codice di condotta dell'AICS per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuali

In seguito all'adozione della Raccomandazione del DAC su *Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance* del 12 luglio 2019, l'AICS ha aggiornato il proprio "Codice etico e di comportamento" al fine di garantire una maggiore coerenza con i recenti pronunciamenti internazionali sul tema della prevenzione e del contrasto ad abusi e sfruttamento sessuali a cui l'Italia ha aderito (Dichiarazione G7 di *Whistler* del 2 giugno 2018; Dichiarazione *Tidewater*, in ambito DAC, del 5 giugno 2018; Dichiarazione dei Donatori adottata al *Safeguarding Summit* di Londra del 18 ottobre 2018; DAC *Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response* adottata dal Consiglio dell'OCSE il 12 luglio 2019).

Il nuovo codice etico e di comportamento dell'AICS, che integra quanto previsto dal D.P.R. 62/2013, è stato adottato con la determina del Direttore dell'Agenzia n. 311 del 17.12.2020, presentato durante una delle sessioni della Giornata della Trasparenza organizzata dall'Agenzia a fine dicembre 2020 e pubblicato sul sito dell'Agenzia il 22.12.2020. Il suddetto Codice e le sue parti integranti, ossia il codice PSEAH - *Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment* e il codice di condotta per la prevenzione e la lotta contro il mobbing, sono stati pubblicati in italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese ed arabo sul Portale dell'Amministrazione Trasparente dell'AICS (https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina766_codice-disciplinare-e-codice-di-

[condotta.html](#)) al fine di assicurarne la condivisione con i propri partner dei progetti di cooperazione e con le comunità locali.

Il Codice etico dell'AICS è indirizzato alle persone che lavorano e operano nelle strutture dell'AICS e con l'Agenzia stessa. Sono infatti tenuti all'osservanza del codice: il personale dell'Agenzia, dirigenziale e non, i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto e incarico e a qualsiasi titolo, in servizio presso le Sedi nazionali (Roma e Firenze) e le Sedi e gli uffici all'estero, i collaboratori a qualsiasi titolo delle Organizzazioni della Società Civile e dei soggetti senza finalità di lucro (art. 26, legge 125/2014) e delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore dell'AICS, nonché tutti i soggetti pubblici e privati (art. 23, legge 125/2014) che partecipano alle attività di cooperazione allo sviluppo beneficiando di contributi pubblici.

Il codice PSEAH, in particolare, fornisce regole, raccomandazioni e orientamenti pratici per prevenire ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento o qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente applicabile al singolo caso di specie e/o ai principi del codice, e, laddove esse si manifestino, per contrastarle e impedirne la reiterazione. L'adozione di un codice *ad hoc* per la tutela da SEAH trae origine sia dalla specificità della materia e sia dall'esigenza di dare adeguata visibilità alla disciplina di tale ambito. Si tratta, infatti, di fenomeni in grado di minare l'integrità, l'efficacia e la credibilità di tutta la comunità della cooperazione internazionale radicati nelle situazioni di disuguaglianza strutturale, soprattutto nella disparità di genere, e che pregiudicano gli sforzi globali volti ad attuare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed in particolare l'Obiettivo n. 5 volto a "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze".

Inoltre, il 15 dicembre 2020 l'AICS ha istituito il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), che ha tra i suoi compiti anche quello di prevenire e contrastare le molestie, abusi e sfruttamento sessuali.

L'Italia ha recentemente confermato il proprio impegno a livello internazionale in materia di PSEAH sostenendo l'inserimento di un paragrafo *ad hoc* sul tema (cfr. par. 76) nel *Communiqué del Foreign and Development Ministers' Meeting* in ambito G7, tenutosi il 5 maggio 2021.

Allegato 1. Progetti umanitari OSC nel settore *dell'empowerment* delle donne e dell'uguaglianza di genere avviati nel corso del 2020.

Guinea Conakry:

- CISV (in consorzio con LVIA). Titolo: "*Progetto di Accompagnamento al Settore Privato Agricolo in Alta Guinea / Projet D'Appui au Secteur Privé Agricole en Haute Guinée - PADSPAG*". Importo totale: 430.000 Euro. Il progetto, della durata di un anno, mira a sostenere le capacità di resilienza dei giovani, delle donne e dei produttori dell'Alta Guinea. In particolare, prevede specifiche attività rivolte alla produttrici agricole organizzate in impresa sociale, al fine di facilitarne l'accesso alla terra e sostenerne l'attività imprenditoriale. Tali donne, vengono inoltre coinvolte in attività di sensibilizzazione sul rischio della migrazione irregolare, inclusa la tratta, la tortura e la violenza di genere.

Niger:

- COSPE. Titolo: "*Donne in prima linea: ascolto, protezione e diritto alla salute nella regione di Diffa*". Importo totale: 769.450 Euro. Il progetto, di durata annuale, mira a migliorare le condizioni di vita di donne e ragazze nei villaggi di Tourbaguida/ Kargamari/ Chétimari, attraverso il loro empowerment economico e l'accesso ai diritti fondamentali di protezione e salute, con particolare riferimento alla salute riproduttiva e sessuale.

Repubblica Centrafricana

- ONG Amici per l'Africa. Titolo: "*Estensione della copertura sanitaria gratuita di qualità da Bangui alla Prefettura della Lobaye*". Importo totale: 599.681 Euro. Il progetto, della durata di un anno, mira a razionalizzare e potenziare il sistema sanitario pediatrico e materno-infantile a Bangui e nella Prefettura della Lobaye.
- Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus. Titolo: "*Migliorare l'accesso ai servizi di salute nella città di Bangui*". Importo totale: Euro 541.700. Il progetto, di durata annuale, mira a migliorare l'accesso ai servizi sanitari per madri, bambini e persone che necessitano di trasfusioni nella città di Bangui.

Mali

- CISP (in consorzio con LVIA e WeWorld). Titolo: *“Appoggio alle capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili e degli sfollati nella Regione di Mopti”*. Importo totale: 599.967 euro. Il progetto, volto a potenziare le capacità di resilienza delle popolazioni più vulnerabili, prevede tra l’altro il rafforzamento del sistema di protezione dei minori e di prevenzione della violenza di genere nelle comunità target.

Somalia

- CEFA. Titolo *“REBOOT – From Food Security Emergency Relief to Economic Development of Jowhar’s Agricultural Sector”*. Importo totale: Euro 483.718. Il progetto, di durata annuale, intende rafforzare e diversificare le fonti di sostentamento delle comunità rurali a rischio di grave insicurezza alimentare nel distretto di Jowhar, includendo attività rivolte alle donne – beneficiarie di azioni per ridurre la malnutrizione.
- AVSI. Titolo *“Miglioramento delle capacità produttive e dei servizi igienici e di protezione per sfollati e gruppi a rischio nella periferia rurale di Kisimayo”*. Importo totale: 495.352,87 Euro. Il progetto include specifiche attività volte all’aumento della prevenzione e del supporto alle persone sopravvissute ad abusi sessuali ed inclusione di persone con disabilità.
- CESVI. Titolo *“Assistenza umanitaria multisetoriale in risposta alle inondazioni e alle conseguenze della prolungata siccità in Somalia”*. Importo totale: 500.000 Euro. Il progetto intende rafforzare la resilienza della popolazione, con un particolare coinvolgimento di donne e ragazze nelle attività di lotta alla malnutrizione, di sensibilizzazione sulla violenza di genere, e di supporto al credito imprenditoriale.
- CISP. Titolo: *“Aumento dell’accesso a servizi integrati di qualità per la salute, la nutrizione e la protezione in emergenza nello Stato di Galmudug”*. Importo totale: 445.430 Euro. Il progetto ha l’obiettivo di migliorare la salute e la nutrizione materna, neonatale e infantile attraverso il potenziamento dei servizi locali.
- SOS Villaggi dei Bambini Italia (in consorzio con SOS Children’s Villages Somalia). Titolo *“PRO – Children: Protezione e Promozione della salute materno infantile in risposta all’emergenza in Somalia”*. Importo totale: 295.419 Euro. Il progetto, di durata annuale, intende migliorare lo stato della salute materno-infantile e dei bambini, e garantire livelli di protezione adeguati per donne, bambini e sfollati interni – anche in relazione alla violenza sessuale e di genere.

Camerun

- INTERSOS. Titolo: *“Protezione e rafforzamento della resilienza delle popolazioni vulnerabili nei dipartimenti di Logone-et-Chari e Mayo Sava nell’estremo nord del Camerun”*. Importo totale: 600.000

Euro. Il progetto mira a garantire la resilienza sociale delle popolazioni sfollate (IDPs, rifugiati, rimpatriati), nonché delle categorie vulnerabili delle popolazioni di accoglienza in generale, compresi i bambini e i sopravvissuti a VBG.